

ATTI PARLAMENTARI

VI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 25
1966-1971

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ISTITUTO ELETTRTECNICO NAZIONALE « GALILEO FERRARIS »

Presentata alla Presidenza il 2 marzo 1973

N. B. — La documentazione contabile relativa agli esercizi finanziari 1966, 1967, 1968, 1969, 1970 e 1971 è contenuta nel volume allegato.

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 1148 del 5 dicembre 1972	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi dal 1966 al 1971 dell'Istituto elettrotecnico nazionale « G. Ferraris »	»	7

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1148.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 5 dicembre 1972;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Istituto elettrotecnico nazionale « G. Ferraris » è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1966 al 1971, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1966 al 1971;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

considerato che nel corso della relazione è stato formulato rilievo in ordine alla legittimità del rimborso, da parte dell'Istituto, delle somme spettanti al titolare della cattedra convenzionata presso il Politecnico di Torino, rimborso che si è protratto negli esercizi in esame nonostante analogo rilievo formulato nel corso della precedente relazione;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1966 al 1971 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto elettrotecnico nazionale « G. Ferraris » l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso;

segnala, a norma dell'art. 8 della legge n. 259 del 1958, le irregolarità di cui in parte motiva all'On.le Ministro per la pubblica istruzione e all'On.le Ministro per il tesoro ai quali ordina che sia comunicata copia della presente determinazione e dell'annessa relazione.

IL RELATORE
F.to Zambrano

IL PRESIDENTE
F.to Cataldi

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI DAL 1966 AL 1971 DELL'ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE « G. FERRARIS »

S O M M A R I O

1. Premessa. — 2. Generalità. — 3. Il regolamento del personale. — 4. La gestione finanziaria. — 4/I. Le entrate. — 4/II. Le spese. — 4/III. La situazione patrimoniale. — 5. Conclusioni.

1. — PREMESSA

La gestione finanziaria dell'Istituto elettrotecnico nazionale « G. Ferraris » ha già formato oggetto di relazione al Parlamento per gli esercizi dal 1961 al 1965 (1).

La Corte riferisce ora il risultato del controllo effettuato sulla gestione degli esercizi dal 1966 al 1971.

2. — GENERALITÀ

Nel periodo considerato, l'ordinamento dell'Istituto non ha subito modifiche, risultando tuttora regolato dallo Statuto approvato con legge 25 luglio 1956, n. 925, che aveva modificato quello dettato dal R.D.L. 4 ottobre 1934, n. 1691, istitutivo dell'ente.

Nel rinviare alla precedente relazione per ciò che riguarda le linee organizzative e gli scopi perseguiti dall'Istituto, conviene, tuttavia, sommariamente ricordare che le menzionate norme lo dichiarano persona giuridica di diritto pubblico, lo sottopongono alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione e ne stabiliscono i fini principali nello « svolgimento di attività di studio nel campo delle discipline elettriche ed affini », nonché di « ricerca scientifico-tecnica, con applicazioni pratiche all'industria », anche mediante l'« esecuzione di prove e misure per conto di enti, ditte e privati ».

Vale anche ricordare che all'Istituto è consentito di svolgere attività didattiche sempre nel campo delle discipline elettriche ed affini, essendo, a tal uopo, autorizzato ad « ospitare i vari insegnamenti organizzati presso di esso dal Politecnico di Torino » (art. 12 dello Statuto).

Al riguardo, è da sottolineare che nella precedente relazione al Parlamento la Corte ha ritenuto illegittima, sotto il profilo della rispondenza ai fini istituzionali, la spesa sostenuta dall'Istituto per il « rimborso » al Politecnico di Torino delle competenze da questo corrisposte al titolare del posto di ruolo, istituito presso il Politecnico stesso in base alla Convenzione stipulata tra i due organismi in data 10 febbraio 1940 e all'atto aggiuntivo in data 23 dicembre 1961.

(1) *Atti parlamentari*, IV legislatura, Senato della Repubblica, doc. 29-213.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In base alla citata norma statutaria, infatti, l'Istituto deve limitarsi ad « ospitare », gli insegnamenti organizzati « presso di esso » dal Politecnico, e non già ad assumere iniziative per l'istituzione, presso quest'ultimo, di cattedre convenzionate.

Si aggiunga che, a tenore dell'art. 7 del Regolamento n. 2 sull'ordinamento interno e l'Amministrazione dell'Istituto, approvato con D.I. 5 maggio 1964, la convenzione mediante la quale il G. Ferraris concorda con il Politecnico di Torino le modalità per lo svolgimento dell'attività didattica in questione « non può prevedere alcun onere finanziario nei confronti dell'Istituto stesso ».

Pur tuttavia, il rimborso delle predette somme al Politecnico si è protratto per tutto il periodo considerato dalla presente relazione (2), onde la Corte deve ribadire, per i richiamati motivi, il proprio giudizio di non conformità a legge della descritta situazione, rappresentando l'esigenza che la stessa venga al più presto a cessare.

Ancora in tema di ordinamento, non può tralasciarsi di ricordare che gli organi di amministrazione e di revisione dell'Istituto risultano scaduti sin dal 31 dicembre 1969; da tale data, pertanto, gli stessi agiscono in regime di « prorogatio ». Al riguardo, occorre sottolineare tanto la necessità della loro urgente ricostituzione, quanto l'esigenza che il periodico rinnovo degli organi in parola avvenga, in futuro, nel pieno rispetto della norma statutaria (art. 6), che ne prevede la durata in carica per un triennio.

3. — IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE

Nonostante il lungo tempo trascorso dall'emanazione delle norme statutarie (25 luglio 1956) che ne prescrivevano l'attuazione e il rilievo formulato al riguardo dalla Corte nella precedente relazione al Parlamento, le norme regolamentari relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale non sono state ancora emanate.

Invero, uno schema di regolamento organico, deliberato nel luglio 1964 dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, venne, sin da quell'anno, trasmesso al Ministero vigilante per l'esame e la definizione, di concerto con il Ministero del tesoro, e trovasi, tuttora, « in via di rielaborazione, autorizzata dal Ministero della pubblica istruzione, su richiesta dell'Istituto » (3).

Ciò non di meno, premesso che non può disconoscersi come lo sviluppo della ricerca e delle sue applicazioni sia condizionata anche ad una soluzione adeguata dei problemi inerenti al personale, deve sottolinearsi l'esigenza che i competenti organi ministeriali — cui non può non farsi risalire almeno in parte la responsabilità del protrarsi della descritta situazione — operino più attivamente affinché gli adempimenti in questione vengano attuati al più presto, nell'interesse sia dei dipendenti, sia dell'ente al cui controllo attendono e, in definitiva, del buon andamento della pubblica amministrazione.

Di fatto, il personale dell'Ente fruisce del trattamento economico previsto dal predetto regolamento, che ha avuto così applicazione — sin dal 1964 — pur in carenza della prescritta approvazione ministeriale (4).

(2) Nello stesso preventivo del 1972 è stanziata la somma di lire 6.000.000 per il rimborso al Politecnico di Torino delle competenze corrisposte al titolare del posto di ruolo in questione.

(3) Lettera del Presidente del Collegio dei Revisori del 9 settembre 1971.

(4) Secondo quanto comunicato dal Presidente del Collegio dei Revisori, sulla base del citato regolamento, al personale del G. Ferraris vengono corrisposti, oltre agli assegni fissi e al compenso per lavoro straordinario nella misura e nei modi previsti per i dipendenti statali, competenze accessorie, costituite dalla ripartizione di proventi per prestazioni a pagamento e dai c.d. premi di interessamento, in analogia dei compensi previsti, rispettivamente, dall'art. 49 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592. per il personale degli Istituti Scientifici delle Università e dall'art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, per il personale statale.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. — LA GESTIONE FINANZIARIA

Sui consuntivi in esame, tranne che per l'esercizio 1966, non risulta che l'autorità di vigilanza abbia espresso una propria pronuncia. Ben vero è che, secondo quanto stabilito dall'articolo 8 dello Statuto, copia del bilancio preventivo e del consuntivo deve essere soltanto inviata al Ministero della pubblica istruzione, giusta le vigenti disposizioni sull'istruzione superiore, senza che sia richiesta una specifica approvazione dell'autorità di vigilanza; non di meno, la Corte deve ribadire la necessità, già affermata nella precedente relazione, di una pronuncia da parte della predetta autorità che, pur non avendo natura ed effetto di approvazione, racchiuda un giudizio sia sulla impostazione sia sullo svolgimento e sui risultati della gestione finanziaria dell'Istituto.

Con l'anno 1966, il conto consuntivo è stato, per la prima volta, impostato in base ai nuovi criteri previsti dalla legge 1° marzo 1964, n. 62, per il bilancio dello Stato.

La principale distinzione delle entrate e delle spese in « ordinarie » e « straordinarie » è stata sostituita, per entrate, con quella di « entrate extra tributarie o correnti » e « entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali », e per le spese in « spese correnti o di funzionamento e mantenimento » e « spese in conto capitale o di investimento ».

Il contenuto del conto è formato da quattro prospetti dei quali il primo rappresenta il conto cassa e gli altri, rispettivamente, la situazione finanziaria, la situazione economica (o conto economico) e la situazione patrimoniale. Segue, poi, l'esposizione analitico-riassuntiva delle entrate e delle spese di competenza, oltre che dei residui.

Prima di passare all'esame dei dati complessivi relativi alla gestione finanziaria di competenza degli esercizi considerati, giova rilevare che i conti consuntivi in esame — così come quelli degli anni precedenti — non risultano corredati di una relazione sull'attività di ricerca svolta dall'Istituto in ciascun esercizio, così come sarebbe auspicabile, non ritenendosi, a tal uopo, soddisfacente la sommaria illustrazione dei dati di bilancio, contenuta nelle relazioni di accompagnamento ai consuntivi del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, dalle quali non è dato avere piena contezza dell'impiego dei mezzi finanziari e, soprattutto, di procedere ad una compiuta valutazione dei risultati conseguiti.

Le risultanze complessive della gestione finanziaria degli esercizi dal 1966 al 1972 sono riassunte nel seguente prospetto:

	1966	1967	1968	1969	1970	1971
Entrate accertate (escluse quelle compensative)	837.090.026	957.237.846	866.765.471	975.549.949	1.074.889.850	967.848.610
Entrate compensative	322.852.006	182.859.713	164.794.935	120.486.521	169.499.220	307.903.800
Uscite impegnate (escluse quelle compensative)	837.090.026	957.237.846	866.765.471	975.549.949	1.074.889.850	967.848.610
Uscite compensative	322.852.006	182.859.713	164.794.935	120.486.521	169.499.220	307.903.800
Avanzo o disavanzo di competenza	—	—	—	—	—	—

Come si può notare, la gestione di competenza segna costantemente un eguale movimento finanziario in entrata ed in uscita, per cui chiude sempre in pareggio.

Di maggiore interesse è il raffronto tra entrate e spese correnti da un lato, ed entrate per l'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e spese in conto capitale, dall'altro, di cui al seguente prospetto:

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1966	1967	1968	1969	1970	1971
	(in milioni di lire)					
Entrate correnti (a)	1.158,820	1.112,813	1.030,359	1.094,661	1.243,016	1.211,518
Spese correnti	1.013,125	899,750	950,912	996,920	1.044,322	1.169,890
	145,695	213,063	79,447	97,741	198,694	41,628
Entrate per alienazioni ed ammortamento di beni patrimoniali	1,121	1,264	1,200	1,374	1,372	64,234
Spese in conto capitale	146,816	214,347	80,647	99,115	200,066	105,862
	145,695	213,063	79,447	97,741	198,694	41,628

(a) Incluse le partite compensative.

Dal prospetto emerge, come dato costante, che le entrate correnti superano le spese correnti, sia pure con oscillazioni di una certa entità, il che ha consentito all'Istituto di non far ricorso al credito.

Per contro, le spese in conto capitale appaiono sempre superiori alle entrate della corrispondente categoria. Come più diffusamente si dirà nel commentare i dati della situazione patrimoniale, l'importo maggiore delle spese in conto capitale è stato destinato annualmente a spese di investimento per il parziale finanziamento della costruzione della nuova sede dell'Istituto.

4/I. — LE ENTRATE

Le entrate di competenza, escluse quelle a carattere compensativo, risultano così composte:

	1966	1967	1968	1969	1970	1971
	(in milioni di lire)					
1) <i>Entrate correnti</i>						
Cat. I - Proventi per entrate patrimoniali	27,045	30,042	36,730	38,296	45,384	45,106
Cat. II - Proventi per prestazioni a pagamento	70,989	97,732	96,545	102,367	134,990	114,174
Cat. III - Contributi di funzionamento:						
a) contributo ordinario dello Stato	330,000	403,500	416,570	464,000	542,500	540,150
b) contributi di altri enti	393,341	357,266	292,253	347,042	308,970	140,780
c) rimborsi e recuperi vari	14,594	41,413	23,467	22,470	41,674	63,404
Cat. IV - Partite che si compensano con la spesa	322,852	182,860	164,795	120,487	169,499	307,904
2) <i>Entrate per alienazione ed ammortamenti di beni patrimoniali</i>						
— Proventi per vendita di beni	0,121	0,284	0,200	0,374	0,372	63,234
— Ammortamenti	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000
	1.159,942	1.114,097	1.031,560	1.096,036	1.244,389	1.275,752

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La partita di maggior rilievo è costituita dai contributi di funzionamento, nell'ambito dei quali assume particolare rilevanza il contributo ordinario dello Stato ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, che è andato costantemente aumentando, essendo passato da lire 330 milioni del 1966 a lire 540.150.000 del 1971. Rientrano in esso le assegnazioni per acquisti di apparecchiature didattiche e scientifiche e quelle concesse per particolari ricerche, ai sensi dell'art. 286 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592 e della legge 31 ottobre 1966, n. 942, quest'ultima concernente il finanziamento del piano di sviluppo della scuola per il quinquennio 1966-1970.

Di minore entità ma pur sempre notevole l'importo dei contributi a carico di altri enti, tra cui vanno segnalati quelli erogati dal Consiglio nazionale delle ricerche per l'esecuzione di speciali programmi di ricerca a norma della convenzione stipulata in data 16 maggio 1962 e da vari enti pubblici e privati, impegnati a sovvenire l'Istituto con un contributo annuo, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto.

Tra le altre partite di entrata sono da segnalare i proventi per prestazioni a pagamento, di cui si è già fatto cenno (5) (da lire 70.989.000 del 1966 a lire 114.174.565 del 1971) e che riguardano, in particolare, introiti per prove e taratura, per consulenze a favore di terzi e per contratti di ricerca con enti e ditte private.

I proventi per entrate patrimoniali sono in gran parte costituiti dagli interessi sui titoli acquistati quale temporaneo investimento dei fondi disponibili, destinati al parziale finanziamento della nuova sede dell'Istituto da costruirsi su un'area concessa gratuitamente dal Comune di Torino.

Giova, infine, notare che nei conti finanziari degli esercizi considerati trova posto tra le entrate la voce «ammortamento» che riporta le quote accantonate in ragione degli esistenti valori patrimoniali e che, peraltro, non incide sui risultati finanziari della gestione trovando compensazione in analoga voce delle uscite.

4/II. — LE SPESE

Mentre per quanto riguarda la classificazione amministrativa delle spese si rinvia ai dati desumibili dai documenti contabili, nel prospetto che segue si ritiene opportuno indicare le stesse in relazione alle finalità perseguite dall'Istituto:

	1966		1967		1968		1969		1970		1971	
	in milioni	in %	in milioni	in %	in milioni	in %	in milioni	in %	in milioni	in %	in milioni	in %
A) Ricerca scientifica . . .	824,5	71,07	681,—	61,13	644,—	62,43	698,6	63,74	696,1	55,94	705,2	55,28
B) Interventi nel campo sociale	92,3	7,96	106,9	9,60	181,1	17,56	198,4	18,10	230,7	18,54	314,6	24,66
C) Interventi nel campo economico	145,5	12,54	200,0	17,95	131,6	12,75	143,7	13,11	166,0	13,34	100,—	7,84
D) Amministrazione generale	94,2	8,12	122,4	10,99	70,4	6,83	50,—	4,56	145,8	11,72	149,6	11,72
E) Interventi nel campo delle abitazioni	2,6	0,22	2,7	0,24	3,4	0,33	4,3	0,39	4,7	0,38	5,4	0,42
F) Oneri non ripartibili . .	1,0	0,09	1,0	0,09	1,0	0,10	1,0	0,10	1,0	0,08	1,0	0,08
Totale	1159,9	100,00	1114,1	100,00	1031,5	100,00	1096,0	100,00	1244,3	100,00	1275,8	100,00

(5) Retro, par. 4, nota 2.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pur con la riserva già formulata (6) circa l'impossibilità di procedere, in assenza di una relazione dettagliata sull'attività di ricerca svolta dall'Istituto, ad una compiuta valutazione dei risultati conseguiti in tale settore, dal prospetto emerge, come dato costante, la netta prevalenza, in termini assoluti e percentuali, delle spese per la ricerca scientifica, nelle quali sono comprese le competenze corrisposte al personale scientifico-tecnico, gli acquisti di macchine ed attrezzature ed i finanziamenti disposti dal C.N.R. a favore dei predetti ricercatori, incaricati dell'esecuzione di specifici programmi di ricerca.

È tuttavia da rilevare, in proposito, la sensibile diminuzione in termini percentuali (rispetto al 1966, anche in termini assoluti) delle spese in questione, che sono passate dal 71,07 per cento del 1966 al 55,28 per cento del 1971, e ciò, si noti, pur in presenza della continua lievitazione del costo per il personale tecnico-scientifico, che nel sessennio è passato da una percentuale del 31,02 sul totale delle spese destinate alla ricerca nel 1966 (lire milioni 255,8 su 824,5) ad una del 58,65 del 1971 (lire milioni 413,6 su 705,2).

Alle spese per la ricerca scientifica seguono, rispettivamente, quelle per gli oneri previdenziali ed assistenziali a favore del personale; quelle per gli interventi nel campo economico, concernenti gli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e dei laboratori; le spese per l'amministrazione generale; quelle per gli interventi nel campo delle abitazioni, relative alle trattenute operate ai sensi di legge sulle retribuzioni e successivamente versate alla Gescal; infine, le spese per oneri non ripartibili, relative all'ammortamento.

In ordine a queste ultime, è da rilevare che si tratta di una posta analoga a quella prevista per il bilancio dello Stato dalla legge 1° marzo 1964, n. 62. Com'è noto, l'introduzione del concetto di ammortamento anche nel bilancio dello Stato ha lo scopo di individuare quanta parte delle spese statali concernenti acquisti o costruzioni di beni patrimoniali — che per loro natura sono chiamati a partecipare al processo produttivo della pubblica amministrazione per un periodo comprensivo di numerosi esercizi finanziari — possa imputarsi all'esercizio in corso come elemento aggiuntivo del costo dei servizi. Va osservato, peraltro, che l'iscrizione, operata dall'ente, nell'entrata e nell'uscita, di un fondo a tale scopo, non incidendo in alcun modo sui risultati finanziari della gestione, non è da ritenere il metodo più idoneo ad evidenziare tale costo aggiuntivo dei servizi.

Dovendo, infatti, gli strumenti operativi di un istituto di ricerca scientifica essere tenuti costantemente in condizioni di efficienza e di ammodernamento, meglio risponderebbe allo scopo un accantonamento specifico con gestione distinta, ciò che non avviene nel bilancio del G. Ferraris, come meglio risulterà dall'esposizione dei dati concernenti la situazione patrimoniale.

4/III. — LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La consistenza patrimoniale dell'Istituto, al termine degli esercizi in esame, presenta le seguenti risultanze:

(6) Vedi retro, pag. 8.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE

	1966	1967	1968	1969	1970	1971
<i>ATTIVO</i>						
Immobili	14.004.338	14.004.338	14.004.338	14.004.338	14.004.340	14.004.340
Titoli e valori	460.418.200	560.433.200	610.553.200	610.553.200	610.843.200	547.843.200
Mobili	35.561.497	40.161.790	44.269.581	47.706.011	52.813.650	55.866.905
Libri	15.914.794	19.025.293	21.334.732	23.737.812	25.242.250	27.939.575
Apparecchi e strumenti . . .	341.304.201	359.513.566	389.616.712	427.453.765	437.861.670	481.402.590
Denaro	141.291.039	187.128.067	123.064.283	183.265.408	439.348.335	182.610.070
Crediti (residui attivi) . . .	471.199.958	589.305.612	689.864.030	152.850.080	52.857.215	337.012.475
Fondo trattamento quiescenza del personale	233.287.801	264.290.794	302.629.675	324.765.089	405.824.715	467.687.550
Totale	1712.981.828	2033.862.660	2195.336.551	1784.335.703	2038.795.375	2114.366.705
<i>PASSIVO</i>						
Debiti (residui passivi) . . .	612.480.681	776.433.679	812.928.313	336.115.488	492.205.550	519.622.545
Ammontare liquidazione trat- tamento quiescenza del per- sonale	233.287.801	264.290.794	302.629.675	324.765.089	405.824.715	467.687.550
Totale	845.768.482	1040.724.473	1115.557.988	660.880.577	898.030.265	987.310.095
Patrimonio differenziale . . .	867.213.346	993.138.187	1079.778.563	1123.455.126	1140.765.110	1127.056.610
Totale a pareggio . . .	1712.981.828	2033.862.660	2195.336.551	1784.335.703	2038.795.375	2114.366.705

Come si può desumere dai dati sopra riportati, il patrimonio dell'Istituto è passato nel sessennio considerato, da una consistenza complessiva di lire 867.213.246 ad una di lire 1.127.056.610. Detto incremento ha avuto un ritmo costante fino al 1970, mentre nel 1971 si è registrato un sia pur modesto decremento.

Per quanto riguarda le poste di maggior rilievo della situazione patrimoniale, va segnalato:

A) per l'attivo:

a) la notevole consistenza della voce « titoli e valori », conseguente essenzialmente all'investimento delle disponibilità annue di bilancio per la costruzione della nuova sede dell'Istituto;

b) il costante incremento della posta relativa ad « apparecchi e strumenti », nell'ambito delle spese destinate alla ricerca scientifica;

c) la cospicua entità dei crediti fino all'esercizio 1968 incluso, con una brusca diminuzione degli stessi a partire dall'esercizio 1969. Il fenomeno trova spiegazione nel fatto che trattavasi, in gran parte, di crediti fittizi aventi contropartita per eguale importo tra i residui passivi (debiti) contabilmente riportati allo scopo di evidenziare un accantonamento connesso alla menzionata destinazione dei titoli alla costruzione della nuova sede.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'importo in questione (597.396.318) è stato eliminato sia dall'attivo che dal passivo a partire dall'esercizio 1969.

Nel 1971, peraltro, i crediti hanno registrato un nuovo incremento, dovuto questa volta alla mancata riscossione di parte del contributo dello Stato nonché di quello a carico del C.N.R.

B) *per il passivo:*

a) l'elevato importo dei residui passivi, pur depurato del predetto movimento contabile; in proposito, pur tenendo presente che le pendenze debitorie non sempre sono da collegarsi all'azione svolta dagli organi amministrativi dell'Ente — in taluni casi, ad esempio, esse sono diretta conseguenza del mancato introito dei contributi a carico dello Stato e del C.N.R. — si rileva la necessità di una intensificazione di tale azione, allo scopo di ridurre al minimo i predetti residui, riportando così la normale attività sul piano della gestione di competenza;

b) la mancata iscrizione di un « fondo ammortamento e deperimento », tanto più necessario trattandosi di controbilanciare il valore iscritto nell'attivo di strumenti ed apparecchiature scientifiche facilmente destinate ad essere superate dal progresso tecnologico.

5. — CONCLUSIONI

In sede conclusiva, la Corte, richiamate le osservazioni tutte formulate nel corso della presente relazione, deve in particolare segnalare:

— la necessità che venga sollecitamente definita la procedura di approvazione del regolamento organico del personale, in attuazione dell'art. 17 dello Statuto, approvato con legge 25 luglio 1956, n. 925;

— l'esigenza che venga a cessare la descritta situazione di illegittimità relativa al permanere del rimborso da parte dell'Istituto elettrotecnico G. Ferraris delle spese di funzionamento della cattedra convenzionata presso il Politecnico di Torino;

— l'opportunità che i conti consuntivi dell'Istituto vengano corredati di una relazione annuale sull'attività di ricerca svolta, dalla quale sia dato di avere piena contezza dell'impiego dei mezzi finanziari messi a disposizione dell'Istituto, nonché di procedere ad una compiuta valutazione dei risultati conseguiti in ciascun esercizio.